

CORATO | Aveva scoperto un involucri con la sostanza stupefacente in casa

Un padre contro la droga

Non ha esitato a denunciare e a fare arrestare suo figlio dai carabinieri

Il giovane non andava più a lavorare ma aveva sempre troppi soldi in tasca, di qui i sospetti e le paure del genitore

GIANPAOLO BALSAMO

● **CORATO.** Prima lo ha cacciato di casa, poi ha trovato anche la forza per denunciarlo ai carabinieri: «Aiutatelo voi a venirmene fuori». Protagonista della vicenda un anziano genitore di Corato, un «padre coraggio» che, avendo scoperto un involucri con della droga nella stanza del figlio, un bracciatto agricolo di 21 anni, ha cercato di capire a cosa gli servisse. Avendo ricevuto, come risposta, solo minacce («Non impicciarti. Fatti gli affari tuoi. Questa "roba" mi fa guadagnare più della campagna»), lo ha dapprima allontanato di casa ma, poi, in preda alla disperazione e forse anche assalito da un profondo senso di colpa, ha pensato bene di recarsi dai carabinieri. In caserma, tra le lacrime, ha raccontato tutto e

denunciato il figlio-spacciatore.

Così, qualche ora più tardi, T.P., incensurato di 21 anni, si è ritrovato con le manette ai polsi, accusato di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, ai comandi del maresciallo Pietro Zona, comandante della stazione, hanno sorpreso il giovane in sella al ciclomotore di un amico sulla periferia via Scannagatta. Con sé P.T. aveva un involucri con dodici dosi di marijuana, pronte per essere vendute. Lo stesso involucri, con molta più droga, qualche giorno prima era stato notato dal padre nella stanza del ragazzo. Ma l'anziano genitore aveva notato anche una metamorfosi nello stile di vita del figlio: da tempo, infatti, non andava più a lavorare in campagna ma aveva in tasca sempre tanti soldi. Finché, l'altra mattina, la

preoccupazione del padre ha avuto il sopravvento. L'uomo ha chiuso a chiave la stanza dove era nascosto lo stupefacente e quando il figlio lo ha minacciato («Apri la porta o spacco tutto»), lo ha cacciato di casa con tutte le sue robe e quella maledetta droga. Poi è scappato dai carabinieri.

Le indagini dei militari, coordinati dal sostituto procuratore Mirella Conticelli del Tribunale di Trani proseguono per cercare di capire innanzitutto da chi il giovane era solito rifornirsi. È da appurare anche se a gestire l'attività di spaccio T.P. fosse solo a agisce con la complicità di altri. Non è escluso, comunque, che il 21enne avesse un altro nascondiglio per occultare la sostanza stupefacente che, secondo l'anziano padre, sarebbe stata più di un chilogrammo.

Corato, la stazione dei carabinieri [foto Calvaresi]



OMICIDIO SCOPECE | Le indagini potrebbero davvero essere ad una svolta

Ritrovata la borsa della vittima

Barletta, scoperta dagli agenti nella zona in cui è stato tentato l'assalto ad un treno

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Un ritrovamento frutto del caso. A distanza di quasi cinquanta giorni dal delitto, spunta, inaspettatamente, la borsa di Maria Scopece, la 23enne foggiana trovata cadavere a Barletta l'11 settembre nei pressi della Madonna dello Sterpeto, in un tratturo che costeggia le Ferrovie dello Stato. La borsa, contenente i documenti di riconoscimento ed altri effetti personali della vittima, è stata rinvenuta martedì nel corso degli accertamenti compiuti nei pressi del passaggio a livello delle Ferrovie alla periferia opposta della città, lì dove la tratta Bari-Foggia degrada verso l'interno, in direzione Trinitapoli.

Martedì le forze dell'ordine intervennero proprio a quel passaggio a livello per sgomberare la rotaia da un'auto in fiamme (rubata a Corato) destinata a far fermare un convoglio carico di sigarette preso di mira da alcuni rapinatori. Il piano dei malviventi non andò in porto per la prontezza di riflessi dei macchinisti del treno che evitarono l'impatto con l'auto posta sui binari ed allertarono la Polizia Ferroviaria. È stato proprio grazie a quell'intervento, ed alle relative operazioni compiute in quel punto della ferrovia, che lungo i binari è venuta alla luce la borsetta della Scopece. Dunque l'assassino, così come subito ipotizzato, portò la borsa via con sé per rendere difficile l'opera d'identificazione del-



L'auto abbandonata sui binari [foto Calvaresi]

la vittima, ma pochi minuti dopo se ne sbarazzò lanciandola sui binari dello stesso passaggio a livello dove, martedì, altri malviventi avevano deciso di assaltare il treno merci.

Un omicidio improvvido (già non aveva visto che nei pantaloni della vittima c'era un bigliettino con dei numeri telefonici) e decisamente «iellato». Perché il ritrovamento della borsa potrebbe rappresentare un'ulte-

riore tessera investigativa per dar corpo ad alcuni sospetti della Polizia. Che ora, forse più ancora che prima, potrebbero concentrarsi su ambienti della provincia di Foggia.

Il luogo di rinvenimento della borsetta potrebbe, infatti, far presupporre che l'assassino dopo il delitto sia tornato nella sua zona di residenza. Sospetti che potrebbero posarsi ancora su Trinitapoli, dove qualcuno potrebbe sapere chi e perché ha barbaramente ammazzato la Scopece, crivellata da sette colpi di pistola e poi data alle fiamme. Di Trinitapoli, infatti, è una delle tre persone iscritte dal pubblico ministero Teresa Iodice nel registro degli indagati della Procura di Trani nell'ambito dell'indagine per risalire all'omicidio. Si tratta di un uomo, già noto alle forze dell'ordine, accusato da due extracomunitari d'averlo venduto i due telefonini in uso alla Scopece. Che, dunque, l'assassino, a differenza della borsa, portò via con sé. Cellulari, che avrebbero cessato di funzionare il 6 settembre, plausibilmente la data dell'assassino.

I tabulati telefonici evidenziarono la riattivazione dei due apparecchi alcuni giorni più tardi, quando furono acquistati dai due extracomunitari, indagati con l'accusa di ricettazione. Sarebbero stati i due a riferire il nome dell'uomo di Trinitapoli che glieli avrebbe ceduti. E così questi potrebbe conoscere l'assassino della Scopece. Ma l'uomo, interrogato, avrebbe riferito d'aver ricevuto, a sua volta, i telefonini da un altro straniero.

ROSALBA MATARESE

● **MINERVINO.** Ci sarà un prestigioso riconoscimento per il geologo Ruggiero Dellisanti, uno degli scopritori delle grotte di Minervino, un complesso sistema di grotte carsiche individuato a luglio 2005 in località «Porcile» nel territorio tra Minervino e Spinazzola. Una scoperta definita «eccezionale» e di grande valore scientifico (il geosito risulterebbe addirittura a 60 milioni di anni fa). L'encanto sarà conferito a Dellisanti nel corso del convegno di presentazione del volume «Grotte e carsismo in Puglia», curato dall'assessorato regionale all'Ecologia, in programma oggi alla sala convegni dell'Ente Parco dell'Alta Murgia (ore 15.30) a Gravina. Oltre all'assessore regionale Michele Losappio e al geologo Dellisanti, saranno presenti, tra gli altri, il Soprintendente Giuseppe Andreassi, il presidente della Federazione speleologica pugliese Giuseppe Savino, il sindaco di Gravina, Rino Vendola e il presidente dell'ente Parco, Girolamo Pugliese.

«Ricevere questo encomio mi



Una delle grotte nell'ex cava [f. Calvaresi]

riempie di soddisfazione, spiega Ruggiero Dellisanti, è il sogno della vita di ogni geologo perché rappresenta il massimo riconoscimento che si possa ottenere». Nel volume che sarà presentato nel corso del convegno, non c'è però menzione delle grotte di Minervino, anche se non manca un

capitolo dedicato alla zona murghiana, ricca di testimonianze e fenomeni carsici. Il perché è presto detto. Manca il catasto regionale delle grotte censite in Puglia e questo non ha consentito di inserire il geosito della Murgia. Come si ricorderà, la scoperta è di quelle mozzafiato. Basta guardare le fotografie scattate all'interno del complesso carsico nonché le riprese effettuate dal gruppo degli speleologi di Altamura che per primi si sono calati nella cavità carsica.

Sulla sua unicità ed eccezionalità, anche Dellisanti non ha dubbi: «Le grotte di Minervino testimoniano l'intensità del fenomeno del carsismo in questo territorio e rivelano, nel contempo, scenari inediti sulla storia geologica dell'Alta Murgia e della Puglia intera. Il sito potrebbe essere persino più importante di quello di Castellana Grotte. Per capire la portata della scoperta va ripresa da subito l'attività di studi che non può prescindere dalla messa in recinzione del geosito. In questo senso l'amministrazione comunale di Minervino deve prendere a cuore la questione».

AMBIENTE | Con il «sì» della commissione regionale

Parco dell'Ofanto un altro passo avanti

● **Parco fluviale del fiume Ofanto, nuovo passo in avanti verso la sua realizzazione.** L'istituzione del parco regionale ha ottenuto il parere favorevole (a maggioranza) della commissione ambiente del Consiglio regionale che ha così dato il via libera all'esame in aula dell'undicesima area protetta che sarà istituita in Puglia nel corso della legislatura.

L'area protetta interessa tredici comuni e due province per un totale di ventisette ettari sottoposti a tutela lungo l'alveo principale e quello dei due principali affluenti pugliesi.

Soddisfazione è stata espressa dal segretario provinciale Bat dei Verdi, Carlo Casamassima: «Il modello concertativo adottato ha portato all'accordo con gli enti locali e le parti sociali più avvertite, concordati sulla salvaguardia dell'unico parco fluviale previsto dalla legge regionale 19/1997 e che versa in una situazione di notevole degrado (cosa che rende peraltro indispensabile l'adozione di una disciplina di tutela). Ora tocca, e ancora una volta, ai Comuni ed alle Province affinché un provvedimento di tale importanza (sinora presente comunque solo a livello di deliberati e di volontà politica) si trasformi in una realtà concreta e fruibile».

«I Verdi, che già all'indomani della elezione di Nichi Vendola alla Presidenza della Regione - conclude Casamassima - formularono l'auspicio di un provvedimento chiaro e rapido in questa direzione, esprimono soddisfazione e ribadiscono la volontà di essere presenti nelle fasi successive di attuazione».

CORATO | Al via il presidio del libro con il coinvolgimento di Caritas, Fidapa e l'associazione Mne-Mò

Una pioggia di libri per vivere meglio

Coinvolte le scuole per fare in modo che cresca sempre più la cultura della lettura

TOMMI GUERRIERI

● **CORATO.** Ottobre, a Corato piovano libri. Preparate gli ombrelli. Un titolo carico d'ironia, quello scelto dal presidio del Libro di Corato. La Caritas cittadina, la Fidapa e l'associazione Mne-Mò, fanno la loro dichiarazione d'intenti: invadere la città del Dolmen con una pioggia i libri, immaginati come «ultracorpi», libri come alieni. Tanta ironia per spiegare che le idee, la creatività, l'innovazione che ci invadono, si spera riescano a trasformarci.

Sono circa cinquecento gli eventi e i luoghi della lettura di tutta Italia che hanno risposto all'appello dell'Istituto per il Libro per il 2007 per la seconda edizione della campagna «Ottobre, piovano libri» che vede raddoppiare il numero delle adesioni. Il successo dell'edizione pilota del 2006, quando all'appello risposero oltre 260 enti, ha portato a un ampliamento della rete, che conta per questa edizione circa 500 eventi e «luoghi della lettura» coinvolti in un unico grande calendario nazionale e con l'obiettivo di estendere e rafforzare la rete di strutture e iniziative legate alle promozioni del libro, inteso come presenza utile, vitale e amichevole. Un progetto che dà spazio e visibilità a quanti ogni giorno restituiscono alla lettura la sua funzione di crescita e di aggregazione:



Libri, che passione!

enti locali, biblioteche statali, civiche, scolastiche, scuole, asili, librerie, associazioni e istituti culturali, fiere e festival, centri anziani, editori, circoli culturali e di lettura.

Dall'esame degli eventi inclusi nel calendario della campagna emerge un quadro sempre più ricco delle tante realtà impegnate a promuovere il libro attraverso ricerca, progettazione partecipata e passione. Le modalità sono le più diverse e originali, dai piccoli ai grandi gesti: dalle letture condivise nei centri anziani alle filastrocche animate negli asili nido, dalle maratone di lettura alle cacce al tesoro, dalle lezioni magistrali alle presentazioni di libri, dalle mo-

stre bibliografiche alle notti bianche dei libri, dalle rassegne di genere (giallo, noir, rosa, illustrati) fino ai grandi festival.

Si parte sabato 27 ottobre alle 18 con «E' l'ora del the...p.58 in poesia. Incontrarsi all'ora del the in un luogo...di libri», alla biblioteca comunale di Corato. Non mancano le istruzioni per l'uso: «Portate con voi un libro di poesie o "il" libro (la raccolta del vostro cuore), apritelo a pagina 58 e leggetelo agli altri ad alta voce! La pagina va poi fotocopiata e firmata dal partecipante con il titolo del libro da cui è tratta. Se siete troppo timidi per leggere ad alta voce, portate lo stesso la vostra pagina 58 qualcuno la leggerà per voi (o con voi per farvi coraggio!)».

Martedì 30 ottobre, secondo appuntamento, alle 18.30 - Biblioteca Comunale, «L'esperienza di un presidio del libro in Puglia» e la presentazione e mostra di «libri patchwork»: lavoro di taglio e cucito realizzati da gruppi di alunni, con tante pagine 58. Numerose sorprese previste sulla Bari-Nord, grazie alla collaborazione delle alunne e gli alunni della scuola media statale Santarella e dell'Istituto Statale d'Arte di Corato.

DALLA PRIMA

● Spetta a noi intercettare questi bisogni e non sottovalutare i segnali di disagio che non sono sintomo di antipolitica, ma, al contrario, di una forte domanda di partecipazione sulle cose concrete da fare.

Se per questioni personali o di gruppi di potere o altro questo progetto di speranza dovesse fallire, il nostro Paese correrà il serio rischio di una deriva molto pericolosa.

Per venire alla realtà della nostra provincia, la competizione e la polemica spesso fuori luogo della «campagna elettorale» per le primarie ha portato come già detto qualche elettore in più a votare, ma sicuramente non ha giovato alla stabilità politica. Tra chi? Tra persone che da oggi stanno tutte nello stesso partito.

In questi giorni, in attesa dell'assemblea dei costituenti, assistiamo a convocazioni degli eletti delle varie liste.

Spero che questi incontri servano a migliorare i rapporti tra le varie culture per una contaminazione reciproca per fare grande il partito e non rappresentino l'inizio della nascita di truppe organizzate con le vecchie logiche correntizie. Se sarà così, sicuramente non si andrà da nessuna parte.

Al Paese oggi serve ben altro: in primo luogo, occorre far crescere una nuova e giovane classe dirigente. L'attuale è troppo vecchia e soprattutto logora.

Una volta tanto non sarebbe male prendere esempio dai Paesi anglosassoni: all'età di 50/55 anni, infatti, lì i politici sono già ex. L'anomalia del nostro Paese sta anche in questo.

[Luigi Magnifico]

* responsabile dipartimento organizzativo Ds Barletta-Andria-Trani

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: LINO PATRUNO

Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO

Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA

via Sant'Antonio, 73

Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070

E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta

via Pier delle Vigne, 7

Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937

Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52

Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it

Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004

Sal e Scende



SALE

Michele Losappio. L'assessore regionale all'Ambiente sta portando avanti, non senza trovare opposizione, con decisione numerose istanze. Tra queste anche quella del parco fluviale dell'Ofanto che era ferma da diversi anni. La speranza è che quanto prima almeno questa parte del territorio sia sottratta a speculazione e abusi.

SCENDE

Pinuccio Tarantini. A Trani (ma non solo in questa città) succedono cose strane. Si sono invase le stupende strade con non sempre gradevoli pedane ed è dovuta intervenire la Procura per arginare tale scempio. Adesso non si trova di meglio che destinare il fortino, uno degli elementi più caratteristici della città, a sede di ristorante.



BOX

FORUM MOBILITÀ SOSTENIBILE AD ANDRIA

Su iniziativa della Pro loco e con l'impegno della sezione cittadina del Wwf, è stato costituito in città il Forum delle associazioni per la mobilità sostenibile. Finalità: sensibilizzare i cittadini andriesi ad evitare un uso smodato delle auto e delle moto a favore di una mobilità meno inquinante e con l'obiettivo di recepire nuove istanze e nuove idee. Per informazioni e per le adesioni, le associazioni e i cittadini interessati possono rivolgersi alla sede della Pro loco (via Vespucci-Andria) tutti i giovedì dalle 20.30 sino alle 21.30.